

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (AI) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

La sua produzione, che comprende 145 brani pubblicati e una cinquantina di composizioni sacre rimaste manoscritte, è in gran parte dedicata al flauto con netta prevalenza per i brani con accompagnamento di pianoforte. La parte più conosciuta è però quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti "La Scuola del flauto" op 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

Il **Rigoletto**, melodramma serio in tre atti di Francesco Maria Piave dal dramma "Le Roi s'amuse" di Victor Hugo (1832), fu composto da Verdi per il Teatro La Fenice di Venezia dove andò in scena l'11 marzo 1851. Con *Il Trovatore* e *La Traviata*, rappresentate nel 1853, fa parte della cosiddetta "Trilogia popolare" di Verdi, tre opere ricche di brani celebri che furono utilizzati per una gran quantità di fantasie operistiche.

Attorno al 1870 Hugues collaborò occasionalmente con l'editore milanese Giovanni Canti e pubblicò tre fantasie operistiche su temi verdiani: "Rigoletto / del Celebre / Verdi / Fantasia brillante / per / Flauto / con accompagnamento di / Pianoforte" op. 43 (n. edizione 7528) e le "Due Fantasie / Sopra motivi dell'Opera / *Un Ballo in maschera* / di Verdi / per / Flauto / con accompagnamento / di / Piano-Forte" op. 44 e 45 (n. di edizione 7529-30). Nel 1876 Giovannina Lucca rilevò il catalogo di Canti e le ripubblicò con i n. di edizione 31316-18 e nel 1888 Tito Ricordi, che aveva a sua volta acquisito tutte le partiture di Lucca, le pubblicò con i n. di edizione 84164-66.

La Fantasia brillante sul *Rigoletto* fu dedicata "All'Egregio Flautista Signor / Antonio Frank". Non sono riuscito a trovare informazioni su questo flautista ma è probabile che fosse un dilettante amico di Hugues. Il brano inizia con un breve *Adagio* (C, Sol minore, mm. 1-29) preso dall'inizio della "Scena e Canzone, n. 11" che apre il terzo atto. Restiamo nello stesso atto con l'episodio successivo *Andante* (C, sol maggiore, mm. 29-88) che presenta il solo del tenore "Bella figlia dell'amore" dal "Quartetto, n. 12" e lo rielabora virtuosisticamente. Segue un *Allegro* (C, mi minore, mm. 89-132) che presenta due motivi dalla "Scena, Terzetto e Tempesta, n. 13": il coro a bocca chiusa dietro la scena con i suoi cromatismi striscianti e il tema base del Terzetto "Se pria che abbia il mezzo la notte toccato". Si passa poi a due brevi episodi originali di collegamento che portano al finale: un *Andante mosso* modulante (C, mm. 133-142) e un *Allegro* (2/4, mm. 143-172) che riporta alla tonalità principale di sol maggiore. Dopo aver utilizzato materiale tematico del terzo atto, la Fantasia si chiude curiosamente con il Ballabile che apre l'opera, "Introduzione, n. 2": *Allegro con brio* (C, sol maggiore, mm. 173-309) che viene anche elaborato virtuosisticamente e accelerato con il tipico stretto conclusivo, *Allegro vivo* (mm. 297-309)

Rigoletto

Fantasia brillante op. 43

Prima edizione moderna
a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836 - 1913)

Flauto

Adagio

Pianoforte

Adagio

pp

5

10

dolce

12

14

16

18